



Proposta	n. PDEL-2025-88 del 09/06/2025
Deliberazione del Direttore Generale	n. DEL-2025-89 del 27/06/2025
Oggetto	Servizio Sistemi informativi e Innovazione digitale. Approvazione della “Policy per un uso etico e responsabile dell’Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae”.
Dirigente proponente	Servizio Sistemi Informativi e Innovazione Digitale - Cicognani Matteo
Responsabile del procedimento	Cicognani Matteo

Questo giorno 27/06/2025 la sostituta del Direttore Generale, Dott.ssa Manaresi Lia, delibera quanto segue.

VISTI:

- il D.Lgs. 7 marzo 2005, n. 82 “Codice dell’Amministrazione digitale”;
- il Regolamento UE 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 giugno 2024 che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale;
- il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 gennaio 2024 recante “Piano triennale per l’informatica nella pubblica amministrazione 2024- 2026” e, in particolare, l’Obiettivo 5.4 “Aumento della consapevolezza della Pubblica Amministrazione nell’adozione delle tecnologie di intelligenza artificiale”;
- la Determinazione n. 17 del 17 febbraio 2025 dell’Agenzia per l’Italia Digitale che avvia l’iter di consultazione e informazione delle Linee guida per l’adozione dell’Intelligenza Artificiale nella Pubblica Amministrazione;
- il Disegno di Legge n. 1146/2025 (Atto Senato 1146) attualmente in corso di esame presso la Camera dei Deputati, contenente deleghe al Governo in materia di intelligenza artificiale;
- il Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016, “Regolamento generale sulla protezione dei dati”, conosciuto anche come GDPR;
- il D.Lgs. 196/2003 "Codice in materia di protezione dei dati personali" (nel seguito anche Codice) come modificato ed integrato dal D.Lgs. 10 marzo 2023, n. 24;

RICHIAMATA:

- la Deliberazione di Giunta n. 609 del 22/04/2025 con la quale la Regione Emilia-Romagna ha individuato la Dott.ssa Lia Manaresi, Direttore Amministrativo di Arpae Emilia-Romagna, quale soggetto incaricato della sostituzione in via provvisoria del Direttore Generale di Arpae, attribuendole tutti i relativi poteri gestionali, nelle more della nomina del nuovo Direttore Generale dell'Agenzia e comunque non oltre il 15 luglio 2025;

PREMESSO:

- che con la locuzione “intelligenza artificiale generativa” si fa riferimento ad algoritmi di intelligenza artificiale e a loro implementazioni tramite servizi disponibili sul web o integrati all’interno di specifici software in grado di produrre automaticamente contenuti sotto forma di testo, immagini, audio e video;
- che l’uso di questi strumenti rappresenta una concreta opportunità per le attività in termini di produttività ed efficacia, potenziando la raccolta e l’analisi di dati, rendendo più efficiente l’esplorazione dello stato dell’arte relativo a una tematica;

RILEVATO:

- che l'uso dell'intelligenza artificiale presenta, tuttavia, alcuni rischi, legati alla qualità dei dati, all'etica e alla privacy poiché gli algoritmi utilizzati possono infatti amplificare errori, generare informazioni inesatte o incomplete, creando situazioni indesiderate e potenzialmente dannose;

CONSIDERATO:

- che risulta pertanto necessario definire principi e linee guida attraverso cui Arpae possa promuovere un uso efficace e responsabile dell'intelligenza artificiale a supporto delle proprie attività nel rispetto dei valori imprescindibili di qualità, integrità e tutela della persona;

SPECIFICATO:

- che Arpae, nell'ambito dei principi improntati alla reciproca fiducia e all'apertura al cambiamento, ritenendo lecito l'uso dell'intelligenza artificiale, non adotta misure finalizzate a proibirne o a sorvegliarne l'utilizzo, nella convinzione che l'adesione ai valori e ai principi dei Codici disciplinari e di comportamento, nonché della normativa vigente, siano sufficienti a garantire che ogni membro dell'agenzia agisca con responsabilità e consapevolezza di fronte alle opportunità e ai rischi, così da evitarne usi impropri o dannosi;

RILEVATO:

- che il Servizio Sistemi informativi e Innovazione digitale di Arpae ha predisposto la "Policy per un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale generativa nelle attività di Arpae", allegata sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, contenente linee che mirano a garantire che l'intelligenza artificiale sia:
 - utilizzata in modo responsabile e consapevole;
 - impiegata per contribuire a migliorare la qualità dell'attività lavorativa anche nelle collaborazioni con la società e le imprese;
 - utilizzata al servizio delle persone e non in sostituzione delle loro attività creative e intellettuali;

DATO ATTO:

- che del contenuto della Policy di cui trattasi è stata data informazione al Comitato di Direzione di Arpae nella seduta del 28 maggio 2025;

RITENUTO:

- pertanto opportuno approvare la "Policy per un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale generativa nelle attività di Arpae", allegata sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che descrive i principi e le linee guida attraverso le quali Arpae

promuove un uso efficace e responsabile dell'intelligenza artificiale a supporto delle proprie attività nel rispetto dei valori imprescindibili di qualità, integrità e tutela della persona;

- di destinare la Policy suddetta a tutto il personale titolare di un rapporto di lavoro subordinato con Arpae e a tutti i collaboratori non titolari di rapporto di lavoro subordinato con l'Agenzia nel momento in cui operano a nome e per conto di Arpae;
- di disporre la più ampia diffusione della "Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae";
- di riservarsi infine di effettuare in futuro le modifiche e/o integrazioni alla Policy in questione che si rendessero necessarie a seguito dell'evoluzione del contesto normativo e tecnologico in cui si colloca l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale generativa nella Pubblica Amministrazione;

SU PROPOSTA:

- del Responsabile Servizio Sistemi informativi e Innovazione digitale di Arpae, Dott. Matteo Cicognani, che ha espresso il proprio parere sulla regolarità amministrativa del presente atto;

ACQUISITO:

- il parere favorevole del Direttore Tecnico, Dott. Eriberto de' Munari, ai sensi dell'art. 9 della L.R. n. 44/1995;

DATO ATTO:

- che il responsabile del procedimento è lo stesso Dott. Matteo Cicognani, Responsabile del Servizio Sistemi informativi e Innovazione digitale di Arpae Emilia-Romagna;

DELIBERA

1. di approvare la "Policy per un uso etico e responsabile dell'intelligenza artificiale generativa nelle attività di Arpae", allegata sub A) al presente atto quale parte integrante e sostanziale, che descrive i principi e le linee guida attraverso le quali Arpae promuove un uso efficace e responsabile dell'intelligenza artificiale a supporto delle proprie attività nel rispetto dei valori imprescindibili di qualità, integrità e tutela della persona;
2. di destinare la Policy allegata sub A) a tutto il personale titolare di un rapporto di lavoro subordinato con Arpae e a tutti i collaboratori non titolari di rapporto di lavoro subordinato con l'Agenzia nel momento in cui operano a nome e per conto di Arpae;
3. di disporre la più ampia diffusione della "Policy per un uso etico e responsabile

dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae";

4. di riservarsi infine di effettuare in futuro le modifiche e/o integrazioni alla Policy in questione che si rendessero necessarie a seguito dell'evoluzione del contesto normativo e tecnologico in cui si colloca l'utilizzo di strumenti di intelligenza artificiale generativa nella Pubblica Amministrazione.

PARERE: FAVOREVOLE

IL DIRETTORE TECNICO

Firmato digitalmente

Dott. de' Munari Eriberto

LA SOSTITUTA DEL DIRETTORE GENERALE

AI SENSI DELLA D.G.R. N. 609 DEL 22/04/2025

Firmato digitalmente

Dott.ssa Manaresi Lia

Si dichiara che sono parte integrante del presente provvedimento gli allegati riportati a seguire ¹, come file separati dal testo del provvedimento sopra riportato:

¹ L'impronta degli allegati rappresentata nel timbro digitale QRCode in elenco è quella dei file pre-esistenti alla firma digitale con cui è stato adottato il provvedimento

arpae emilia-romagna	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 1 di 11

Indice

1. INTRODUZIONE	2
2. SCOPO	3
3. RIFERIMENTI	3
4. Destinatari della policy	4
5. Principi fondamentali per l'uso dell'IA nella PA	4
6. Criticità e rischi nell'uso della GenAI	5
6.1 Mancanza di comprensione semantica	5
6.2 Rischio di allucinazioni informative	5
6.3 Conoscenza limitata e non aggiornata	5
6.4 Assenza di ragionamento causale	6
6.5 Necessità di revisione umana	6
7. Ambiti di applicazione consentiti e modalità d'uso della GenAI	6
8. Responsabilità	7
8.1 Responsabilità di Arpae	7
8.2 Responsabilità individuali	8
9. Allegati	10
10. Moduli	10
11. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE REVISIONI	11

Documento firmato digitalmente ai sensi della normativa vigente

Natura modifica: prima emissione		In vigore dal: 27/06/25
Redazione	Verifica	Approvazione
RSSIID/M. Cicognani	RDQ/S. Ricci	sostituta del Direttore Generale/ L.Manaresi

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 2 di 11

1. INTRODUZIONE

La presente Policy ha l'obiettivo di fornire gli indirizzi generali di Arpae sull'uso dell'intelligenza artificiale generativa applicata alle attività aziendali, incluse le attività svolte nei rapporti con soggetti terzi.

Con la definizione di "intelligenza artificiale" generativa (nel seguito "GenAI") si fa riferimento ad algoritmi di intelligenza artificiale e a loro implementazioni tramite servizi disponibili sul web o integrati all'interno di specifici software (anche gratuitamente) in grado di produrre automaticamente contenuti sotto forma di testo, immagini, codice, audio e video.

L'uso di questi strumenti può rappresentare una concreta opportunità per le attività in termini di produttività ed efficacia, favorendo il lavoro anche in presenza di disabilità o atipicità cognitive, potenziando la raccolta e l'analisi di dati, rendendo più efficiente l'esplorazione dello stato dell'arte relativo a una tematica.

L'uso della GenAI presenta, tuttavia, alcuni rischi, legati alla qualità dei dati, all'etica e alla privacy. Gli algoritmi utilizzati possono infatti amplificare errori, generare informazioni inesatte o incomplete, creando situazioni indesiderate e potenzialmente dannose.

È possibile, infatti, che vengano accentuate distorsioni già esistenti nei dati o che ne siano introdotte di nuove, influenzando negativamente i risultati. Un fenomeno particolarmente critico è quello delle cosiddette "allucinazioni" che si verificano quando la GenAI genera informazioni fuorvianti o completamente false. Tali informazioni, pur apparentemente plausibili, non hanno alcun fondamento nella realtà o nei dati disponibili e pertanto il loro utilizzo comporta un rischio significativo, soprattutto in contesti accademici e scientifici, dove l'accuratezza e l'affidabilità sono valori essenziali. Il trattamento dei dati solleva inoltre questioni legali complesse che richiedono particolare attenzione per evitare violazioni potenzialmente lesive dei diritti e delle libertà individuali.

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 3 di 11

2. SCOPO

La presente Policy delinea i principi e le linee guida attraverso le quali Arpae intende promuovere un uso efficace e responsabile della GenAI a supporto delle proprie attività nel rispetto dei valori imprescindibili di qualità, integrità e tutela della persona.

Le linee tracciate dalla Policy mirano a garantire che la GenAI sia:

- utilizzata in modo responsabile e consapevole;
- impiegata per contribuire a migliorare la qualità dell'attività lavorativa anche nelle collaborazioni con la società e le imprese;
- utilizzata al servizio delle persone e non in sostituzione delle loro attività creative e intellettuali.

ARPAE, fedele a principi improntati alla reciproca fiducia e all'apertura al cambiamento, ritiene lecito l'uso della GenAI e non adotta misure finalizzate a proibirne o a sorvegliarne l'utilizzo, nella convinzione che l'adesione ai valori e ai principi dei Codici disciplinari e di comportamento nonché della normativa vigente, siano sufficienti a garantire che ogni membro dell'agenzia agisca con responsabilità e consapevolezza di fronte alle opportunità e ai rischi della GenAI, così da evitarne usi impropri o dannosi.

3. RIFERIMENTI

- Regolamento (UE) 2024/1689: a livello europeo, il Parlamento ha approvato in via definitiva il 13 marzo 2024 il Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio (noto come "AI Act"), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea L 235/1 del 27 giugno 2024. Questo regolamento entrerà in vigore con un'applicazione progressiva: le disposizioni generali sono già in vigore dal 1° agosto 2024, mentre le norme specifiche sui sistemi ad alto rischio e i divieti entreranno in applicazione tra 12 e 36 mesi dalla data di entrata in vigore.
- disegno di legge n. 1146 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale": a livello nazionale, il disegno di legge n. 1146 recante "Disposizioni e delega al Governo in materia di intelligenza artificiale", è stato approvato in Senato il 20 marzo 2025 e attualmente è in corso di esame in commissione presso la Camera dei deputati. Il DDL contiene principi fondamentali per l'utilizzo dell'IA in diversi settori, inclusa la Pubblica Amministrazione, e prevede una delega al Governo per l'adozione di decreti legislativi di adeguamento al quadro europeo. L'articolo 20 del suddetto disegno di legge designa l'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID) e l'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN) quali

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 4 di 11

Autorità nazionali competenti per l'intelligenza artificiale, con compiti rispettivamente di promozione dell'innovazione e vigilanza sui sistemi di IA.

- linee guida AgID in materia di GenAI: il 20 marzo 2025 si è conclusa la consultazione pubblica sulla bozza di linee guida in materia di GenAI diffuse da AgID, dedicate specificamente per le Pubbliche amministrazioni. Anche in questo caso, si attende l'approvazione definitiva e pubblicazione di tali linee guida.

4. Destinatari della policy

La policy è destinata a tutto il personale titolare di un rapporto di lavoro subordinato con Arpae e a tutti i collaboratori non titolari di rapporto di lavoro subordinato con l'Agenzia nel momento in cui operano a nome e per conto di Arpae.

5. Principi fondamentali per l'uso dell'IA nella PA

La possibile integrazione degli strumenti di GenAI in tutte le attività aziendali richiede un approccio ponderato che metta al centro la persona e sia guidato da solidi principi etici.

In linea con i vigenti Codici disciplinari e di comportamento e nel rispetto della legislazione nazionale e delle principali linee di indirizzo europee, e in particolare in conformità con quanto previsto dal DDL n. 1146 e dall'AI Act europeo, Arpae individua i seguenti principi fondamentali:

- Funzione strumentale e di supporto e centralità dell'essere umano, intesa come supervisione attiva e capacità critica da parte dell'utente, affinché la GenAI possa fungere da supporto per potenziare l'intuizione, la creatività, il giudizio e la decisione dell'individuo senza sostituirsi ad esso.
- Onestà e trasparenza, intesa come consapevolezza personale ed esplicito riconoscimento del contributo della GenAI alla creazione del risultato. Deve essere sempre assicurata la conoscibilità dell'utilizzo dell'IA nei procedimenti amministrativi e la tracciabilità delle operazioni effettuate
- Responsabilità umana, intesa come assunzione di responsabilità da parte di chi usa la GenAI e capacità di rendere conto dei risultati generati attraverso sistemi di GenAI, doverosamente sottoposti a supervisione attiva e capacità critica. La responsabilità dei provvedimenti e dei procedimenti resta in capo alla persona fisica, anche quando questi siano stati elaborati con l'ausilio di sistemi di GenAI.
- Accuratezza, intesa come impegno ad adottare procedure di verifica del risultato

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 5 di 11

adeguate rispetto al caso di utilizzo, nella consapevolezza dei rischi derivanti dall'uso di strumenti di GenAI.

- Protezione dei dati personali: l'utilizzo dell'IA deve avvenire nel rispetto del GDPR e della normativa nazionale sulla protezione dei dati personali
- Rispetto dei diritti, della società e dell'ambiente, inclusi la privacy e i diritti della persona, la tutela di eventuali diritti di proprietà intellettuale sulle informazioni immesse a sistema per generare l'output e sui risultati generati con strumenti di GenAI, nonché il rispetto dei valori di equità, inclusività e sostenibilità ambientale.
- Sicurezza informatica: i sistemi di GenAI devono essere utilizzati nel quadro delle politiche e delle misure tecniche, organizzative e personali che l'Agenzia ha approvato o sta approvando con riferimento alla disciplina nazionale ed europea in materia di sicurezza informatica.

6. Criticità e rischi nell'uso della GenAI

Si richiama l'attenzione sui seguenti rischi connessi all'utilizzo improprio di sistemi di GenAI, con particolare riferimento ai Large Language Models (LLM):

6.1 Mancanza di comprensione semantica

I modelli di GenAI (come ChatGPT, Claude, Gemini, ecc.) non "comprendono" realmente il significato del testo, ma generano risposte sulla base di correlazioni statistiche tra parole. Questo può portare a interpretazioni o citazioni errate di normative o regolamenti, applicazione inappropriata di procedure amministrative ed elaborazione di testi formalmente corretti ma privi di significato sostanziale nel contesto amministrativo.

6.2 Rischio di allucinazioni informative

I sistemi di GenAI possono generare informazioni false ma apparentemente plausibili, particolarmente problematiche in ambito amministrativo dove è richiesta massima precisione. Questo fenomeno può manifestarsi come citazione di norme, sentenze o precedenti inesistenti, creazione di interpretazioni giuridiche prive di fondamento o generazione di dati, statistiche o riferimenti non verificabili che potrebbero indurre in errore sia gli operatori interni che i cittadini.

6.3 Conoscenza limitata e non aggiornata

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 6 di 11

I modelli di GenAI hanno una conoscenza limitata alla loro data di addestramento, senza aggiornamento automatico su modifiche normative recenti, nuove circolari o interpretazioni e prassi amministrative aggiornate. Questo limite temporale può causare l'applicazione di norme abrogate o modificate, con conseguenti vizi procedurali o sostanziali degli atti amministrativi.

6.4 Assenza di ragionamento causale

I sistemi di GenAI mancano di una comprensione profonda delle relazioni causa-effetto che caratterizzano i procedimenti amministrativi. Ciò può influire negativamente sulla valutazione dell'impatto delle decisioni, sull'analisi dei requisiti di proporzionalità degli atti e sulla previsione degli effetti di provvedimenti complessi, elementi essenziali per la legittimità dell'azione amministrativa.

6.5 Necessità di revisione umana

Gli output generati dall'IA richiedono, quindi, sempre una verifica umana, specialmente in ambiti sensibili come gli atti e provvedimenti amministrativi con effetti sui diritti dei cittadini, le comunicazioni ufficiali verso l'esterno e i documenti con rilevanza giuridica. La responsabilità finale resta sempre in capo al funzionario o dirigente, come previsto, in linea di principio dall'art. 3, comma 3 del DDL in corso di adozione "I sistemi e i modelli di intelligenza artificiale per finalità generali devono essere sviluppati e applicati nel rispetto dell'autonomia e del potere decisionale dell'uomo, della prevenzione del danno, della conoscibilità, della trasparenza, della spiegabilità e dei principi di cui al comma 1, assicurandola sorveglianza e l'intervento umano."

7. Ambiti di applicazione consentiti e modalità d'uso della GenAI

In attesa di un regolamento normativo definitivo, l'utilizzo di strumenti di GenAI è consentito esclusivamente nei seguenti ambiti e con le seguenti modalità:

1. Attività di supporto alla redazione di testi

L'utilizzo dei sistemi di GenAI è consentito per la generazione di bozze preliminari di comunicazioni non vincolanti, che dovranno sempre essere sottoposte a revisione umana approfondita prima dell'invio. È particolarmente utile per la sintesi di documenti complessi ad uso interno, dove la GenAI può condensare informazioni voluminose in riassunti più

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 7 di 11

gestibili, facilitando l'accesso alle informazioni rilevanti. Si incoraggia l'uso della GenAI come supporto alla semplificazione del linguaggio amministrativo, contribuendo a rendere più chiare e comprensibili le comunicazioni ai cittadini. I sistemi di GenAI possono inoltre essere impiegati per la traduzione di testi per comunicazioni informali interne, con la dovuta verifica di accuratezza.

2. Ricerca e raccolta informazioni

I sistemi di GenAI possono essere utilizzati per attività di ricerca preliminare su normative e prassi, con l'avvertenza che ogni informazione ottenuta deve essere successivamente verificata su fonti ufficiali e aggiornate. L'IA risulta particolarmente efficace per l'aggregazione e l'analisi di dati già in possesso dell'amministrazione, consentendo di identificare pattern e correlazioni utili ai processi decisionali interni. Il personale può avvalersi degli strumenti di GenAI per il supporto all'analisi di documenti interni complessi, mantenendo sempre la supervisione umana sulla validità delle conclusioni raggiunte.

3. Automazione di processi a basso rischio

Gli strumenti di GenAI possono essere impiegati per la classificazione preliminare di documenti e pratiche, facilitando lo smistamento e l'assegnazione agli uffici competenti. Particolarmente utile è l'estrazione automatica di informazioni strutturate da documenti non strutturati, che può velocizzare l'inserimento dati e ridurre gli errori di trascrizione manuale. I sistemi conversazionali di GenAI possono fornire supporto al front-office per risposte a domande frequenti dei cittadini, sempre con la possibilità di escalation a un operatore umano per questioni complesse e non standard.

8. Responsabilità

La responsabilità del corretto utilizzo della GenAI è condivisa tra gli appartenenti all'agenzia, ciascuno per gli ambiti di propria competenza, così come definito nel precedente paragrafo "Destinatari della policy".

8.1 Responsabilità di Arpae

Arpae, anche alla luce delle linee guida nazionali e internazionali sul tema, riconosce la necessità di adottare raccomandazioni per favorire l'uso corretto, responsabile ed etico della GenAI nell'ambito delle attività dell'agenzia e della loro valorizzazione.

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 8 di 11

In particolare, Arpae ha la responsabilità di:

- Assicurare una corretta informazione di base, promuovere opportunità di aggiornamento e incentivare azioni volte ad aumentare la consapevolezza sull'uso dello strumento.
- Promuovere e sostenere iniziative di formazione all'uso della GenAI a beneficio del personale, delle collaboratrici e collaboratori.
- Favorire il coinvolgimento del personale dell'agenzia per condividere le migliori pratiche alla luce dei costanti aggiornamenti della tecnologia e della sua applicazione, anche al fine di aggiornare le indicazioni della presente Policy, intercettare nuove esigenze formative e comprendere quale tipo di supporto potrebbe essere più utile.
- Sostenere e accogliere l'utilizzo della GenAI nelle attività aziendali nel fermo rispetto dei principi qui indicati.

8.2 Responsabilità individuali

Dipendenti e collaboratori di Arpae hanno le seguenti responsabilità:

- Astenersi dall'utilizzare in modo sostanziale strumenti di GenAI in attività che potrebbero avere ripercussioni su altre persone o organizzazioni
- Essere consapevoli delle principali caratteristiche degli strumenti di GenAI utilizzati perché queste potrebbero influire sulla correttezza degli output generati e adottare, di conseguenza, opportune misure di mitigazione. Un esempio di caratteristica che può incidere sulla riproducibilità dei risultati è la natura probabilistica dei modelli di GenAI. Un'opportuna misura di mitigazione è, in questo caso, la verifica delle fonti primarie e la supervisione critica dell'output generato.
- Verificare le condizioni contrattuali e le opzioni di privacy previste dagli strumenti di GenAI per comprendere a chi spettano i diritti sull'output generato (che talvolta possono essere riservati al fornitore del sistema) e quali sono gli adempimenti in materia di privacy. Questi ultimi possono variare in base all'ambiente in cui lo strumento di GenAI opera (es. ambienti chiusi, hosting su infrastrutture di terzi con privacy garantita o piattaforme aperte accessibili su internet).
- Non fornire ai sistemi di GenAI dati personali di terzi. È vietato sottoporre all'elaborazione dei sistemi di GenAI dati personali sensibili al di fuori delle procedure espressamente autorizzate e senza l'implementazione di adeguate misure di protezione conformi al GDPR
- Non immettere nei sistemi di GenAI informazioni riservate come, per esempio, dati protetti o confidenziali (ancorché non personali), informazioni oggetto di accordi di riservatezza con

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 9 di 11

terzi, dati di strategie aziendali non di dominio pubblico, a meno che adeguate garanzie del sistema non assicurino la riservatezza dei dati. Si ricorda che molti sistemi di GenAI commerciali archiviano i dati inseriti, con conseguenti rischi per la riservatezza delle informazioni.

- Essere consapevoli che il sistema di GenAI non è un soggetto di diritto e non può essere considerato responsabile o autore/coautore dell'output generato.
- Esaminare l'accuratezza e la validità degli output prodotti con GenAI per individuare e correggere potenziali errori, tra cui inesattezze fattuali, fallacie logiche o linguaggio inappropriato o potenzialmente offensivo.
- Essere consapevoli che l'output generato dall'AI potrebbe non essere conforme alla normativa sul diritto d'autore, perché esso potrebbe dipendere da opere protette da copyright senza l'autorizzazione dell'autore.
- Effettuare adeguate verifiche affinché i prodotti non costituiscano plagio, specie nel caso in cui la GenAI sia impiegata in modo sostanziale per generare, ampliare o rielaborare contenuti.
- Rispettare il lavoro altrui e citarlo nei propri elaborati, in considerazione del fatto che l'output di strumenti di GenAI può essere basato sui risultati raggiunti da altre persone. Ciascun soggetto che utilizza la GenAI si assume piena responsabilità circa l'accuratezza e la coerenza dell'output prodotto e risponde dell'eventuale plagio.
- Proteggere il lavoro ancora non pubblicato (proprio e altrui), astenendosi dall'immetterlo nei sistemi di GenAI, a meno che non vi siano adeguate garanzie che i dati saranno mantenuti riservati, ad esempio che non saranno riutilizzati per addestrare futuri modelli linguistici o che non saranno soggetti a un riutilizzo non tracciabile e non verificabile.
- Non immettere nel sistema informazioni per le quali è stato firmato un accordo di riservatezza. molti sistemi di GenAI commerciali archiviano i dati inseriti, con conseguenti rischi per la riservatezza delle informazioni.
- Prestare attenzione all'uso di dati sintetici, cioè dati generati da GenAI a partire da esempi o da descrizioni testuali anziché ottenuti da un campionamento del mondo reale, assicurandosi che nei prodotti basati sull'analisi o elaborazione di tali dati sia esplicitamente dichiarata la loro natura sintetica e che siano state messe in campo misure di collaudo che verifichino che i risultati basati su dati sintetici siano ragionevolmente sensati nel mondo reale.
- Verificare che i contenuti prodotti dalla GenAI citino correttamente le fonti e riportino riferimenti o altre attribuzioni appropriate per le informazioni utilizzate.
- Dichiarare l'utilizzo sostanziale della GenAI nelle attività di ricerca e della loro valorizzazione

	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 10 di 11

e comunque verificare e attenersi a eventuali indicazioni specifiche sull'uso responsabile della GenAI contenute in accordi stipulati con terzi quali, ad esempio, contratti con editori, con enti finanziatori, aziende, etc.

- Non utilizzare sistemi di GenAI per l'assunzione di decisioni amministrative finali che producono effetti giuridici o impattano significativamente sui cittadini. La responsabilità decisionale deve sempre rimanere in capo al funzionario o dirigente competente, in conformità con quanto previsto dall'art. 13 del DDL n. 1146.
- Non utilizzare l'IA per la generazione autonoma di atti amministrativi vincolanti senza una revisione umana approfondita. Ogni atto prodotto con l'ausilio dell'IA deve essere attentamente verificato nei contenuti, nella conformità normativa e nell'appropriatezza rispetto al caso specifico.
- Non inviare comunicazioni ufficiali esterne a nome dell'amministrazione senza una revisione umana approfondita, anche quando generate con l'ausilio di sistemi di IA. La responsabilità dei contenuti resta sempre in capo all'amministrazione e ai suoi funzionari.
- Non utilizzare sistemi di GenAI per la valutazione del personale o per decisioni relative alla gestione delle risorse umane. Tali processi richiedono valutazioni qualitative e contestuali che attualmente sono al di fuori delle capacità dei sistemi automatizzati.
- Tenere in considerazione, nel ricorso a strumenti di GenAI, gli impatti sull'ambiente dovuti al notevole consumo energetico necessario per l'addestramento e l'esecuzione dei task.

Arpae sostiene l'uso della GenAI nell'attività, se questo va a vantaggio e non in sostituzione dell'attività del personale.

Arpae si impegna a mantenere la Policy costantemente aggiornata, considerando sia l'evoluzione tecnologica e normativa a livello nazionale e internazionale, sia le nuove esigenze che possano emergere dalla comunità accademica. L'obiettivo è garantire che le indicazioni contenute nella Policy rispondano in modo efficace ai cambiamenti, promuovendo un uso della GenAI sicuro, inclusivo e in linea con le aspettative di chi opera all'interno dell'Agenzia.

9. Allegati

Nessuno

10. Moduli

Nessuno

arpae emilia-romagna	POLICY	POL_IA_01
Policy per un uso etico e responsabile dell'Intelligenza Artificiale Generativa nelle attività di Arpae		Rev.0 del 28/05/2025 pag. 11 di 11

11. TABELLA RIASSUNTIVA DELLE REVISIONI

Nella tabella seguente sono riportate le revisioni della presente procedura.

Rev.	del	Natura della modifica	
		Punto	Descrizione
0	28/05/2025	tutti	Prima emissione